

# BULLETTINO ARCHEOLOGICO NAPOLITANO.

NUOVA SERIE

N.º 179. (3. dell' anno VIII.)

Febbraio 1860.

*Descrizione di alcuni edificii di Ercolano. — Brevi osservazioni sopra alcuni dischi di terracotta. — Nuove iscrizioni della flotta Misenate. Continuazione del n. precedente.*

## *Descrizione di alcuni edificii di Ercolano.*

In *Resina*, e propriamente a fronte del vico denominato *Vico di mare*, a sinistra di chi va per esso, è l'ingresso agli scavi dell'antica *Ercolano* (*Herculaneum*). E dopo tre rampe di terrapieno s'incontra il marciapiede dell'unica antica strada che sia scoperta. È questa lastricata con poligoni irregolari di pietra vesuviana, come solevano adoperare gli antichi, e come si scorge in tutte le strade pompejane.

Questa strada che va verso il mare, e di cui ci proponiamo di studiare il termine, quando ragioneremo dell'ultimo edificio, che la costeggia, ha i suoi marciapiedi di fabbrica, co' bordi di pietre di tufo lavorate (1), e col pavimento di piccole pietruzze di mattone (*opus signinum*).

Varii edificii si scorgono da un lato e dall'altro della descritta strada, i quali noi imprendiamo a descrivere, cominciando dagli edificii che scorgonsi a destra entrando per la strada medesima.

1.º *Edificio* — Il muro esterno (2) ha rivestimento d'intonico di color fuligine a cominciar dal marciapiede sino a palmi 8 circa, ove si trova un dente o grande zoccolo, come in molti edificii di Pompei, e l'intonico superiore di bianco è più rozzo dell'inferiore. Nessuna iscrizione graffita vi si osserva.

All'entrata dell'edificio, sul marciapiede ed a fronte della strada son due colonne di fabbrica rivestite d'intonico, con larghe scanalature a baccelle rileva-

te, con pianetti fra di esse. Si nell'una che nell'altra si osservano inferiormente tracce di color rosso. La porzione di colonna ch'è a destra vedesi in grandissima parte restaurata.

Certamente queste colonne servir doveano a sostener poggiuoli di legno (*maeniana*), secondo quello che ha osservato il ch. Avellino anche in qualche edificio pompejano, non mancando di farne l'applicazione agli edificii ercolanesi (*Bullett. archeol. napol.* an. I. p. 2 e 21). In conferma di ciò io osservo che nel secondo edificio, del quale ragionerò in seguito, a' due lati della entrata sono addossati al muro esterno due sedili di fabbrica, e son pure a fronte della strada quattro pilastri. Sarebbe stato assai incomodo, ed anzi inutile seder su que' poggiuoli di fabbrica, se non fossero stati al coperto dalla pioggia, e dal sole.

Lo spazio, ch'è avanti l'ingresso dell'edificio tra le descritte colonne, e la soglia, presenta nel pavimento, oltre dell'*opus signinum*, alcuni irregolari pezzetti di pietre bianche.

La soglia è di marmo: non giunge però sino ai due muri laterali: ma lasciati uno spazietto occupato, sì dall'uno che dall'altro lato, da una pietra di tufo. Nella parte anteriore della soglia vedesi un piccolo rialto anche di marmo, che si eleva per poco dal suolo. A destra della soglia è un incavo quadrangolare, e i due spazietti di tufo erano probabilmente occupati dagli *antepagmenta*. Nel mezzo della soglia non si scorge alcun foro per introdurvi il *pessulus*, giacchè il marmo è infranto in quel sito.

Da questa soglia si ha l'entrata in una specie di atrio, il cui pavimento è di *opus signinum*, con varii

3

(1) I marciapiedi di altezza circa pal. 4,5 hanno in qualche sito i bordi restaurati con tufo e mattone.

(2) Si noti che le mura di questo edificio sono in parte di pietre e mattoni, in parte di fabbrica incerta, e di *opus reticulatum*.

ANNO VIII.